

Studio choc, l'autodromo sprofonda E la terra cede anche nei centri abitati

I paesi di Scarperia e Luco "abbassati" di 30 centimetri dal 2003 a oggi

di PAOLO GUIDOTTI

FENOMENI di subsidenza stanno interessando l'autodromo del Mugello, e una vasta area che tocca l'abitato di Scarperia e l'abitato di Luco di Mugello. Il terreno si abbassa, ed è fenomeno preoccupante, perché si sono verificati spostamenti verso il basso fino a 30 centimetri. Ma la vicenda finora è rimasta nascosta.

Eppure vi è uno studio dell'Università di Firenze che attesta l'inquietante fenomeno, e sembra anche che da anni siano stati informati del problema sia l'amministrazione comunale di Scarperia che la proprietà dell'autodromo. Con scarsi risultati, nel senso che studi e proposte sono rimasti nei cassetti, ed anche le promesse di intervento e di finanziamento per ulteriori studi di ricerca. I rilevamenti infatti sono cessati ormai da qualche anno, nonostante non vi sia alcuna certezza che sia cessato il fenomeno.

La «brutta scoperta» fu fatta da un gruppo di ricercatori internazionali del dipartimento Scienze della terra dell'Università di Firenze che analizzando, mediante immagini satellitari, l'area a nord di Firenze si accorsero di movimenti rilevanti in alcuni terreni. Ma non si trattava di fenomeni franosi: troppo ampia l'area e troppo diversificata la morfologia. Era un fenomeno di abbassamento del terreno, e dapprima si pensò all'alta velocità. Proprio sotto l'autodromo, entro il quale erano stati registrati i valori massi-

SCAGIONATA LA TAV
Inizialmente i geologi
pensarono agli scavi
ma il fenomeno è più recente

mi di subsidenza, passa infatti la galleria Firenzuola. Ma gli scavi della galleria risalgono alla fine degli anni '90, mentre l'abbassamento fino al 2003 non era stato rilevato. La causa probabile del fenomeno è così riferibile agli emungimenti dalle falde idriche nell'area dell'autodromo.

Prelevando acqua dalle falde profonde, la pressione delle rocce sovrastanti porta agli spostamenti riscontrati. Si tratta di una «discesa» del suolo sensibile, in certi punti quasi due centimetri ogni anno. E il problema è che da qualche anno neppure si studia e si monitora più quello che sta accadendo. Lo studio universitario è terminato, andrebbero acquistate costose foto satellitari, ma né l'ente locale, e neppure la proprietà dell'autodromo sembrano aver intrapreso attività in merito. Eppure è questione di grande rilievo.

Anche perché da lì sta passando

una galleria della linea ferroviaria ad alta velocità. Senza contare che i rilievi già effettuati alcuni anni fa mostravano cedimenti in un'area vastissima, che interessava già parte dell'abitato di Scarperia a ovest, e di Luco Mugello a est.

Urgono, secondo gli addetti ai lavori, due cose. Che si riprenda lo studio per capire quanto accade. E che in base agli studi si decida il da farsi, interrompere i prelievi di acqua, o localizzarli in altre aree. E resta da capire perché finora una situazione del genere sia stata sottaciuta e sottovalutata.





Entusiasmo all'autodromo del Mugello gremito in occasione del Motomondiale